Martedì 17 Giugno 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 143.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Briganti in Sicilia?

Par di sognare! anzi di tornare indietro un quarto di secolo! Nè dicasi trattarsi d'un *fatto isolato*, quello di cui fu vittima il milionario banchiere di Termini Imerese, poichè atti di aggressione brutale si compirono testè persino nella Metropoli del Regno! Dunque, riguardo alla sicurezza pubblica, c'è qualche cosa a desiderare. E c'è molto di più riguardo la pubblica e privata moralità; dacchè purtroppo tristissimi sono gli episodj della delinquenza in Italia che offrono poi spettacolo ai curiosi delle Corti d'Assise, materia alla cronaca nera delle Gazzette, e argomento doloroso agli scrittori che meditano sui risultati della nostra così strombazzata civiltà.

Certo, il caso di Termini Imerese è un *fatto isolato*; nè dà indizio che abbia il brigantaggio a ridestarsi in Sicilia. Ma giunse in mal punto, cioè quando all'on. Crispi facevasi rimprovero, in seduta pubblica della Camera, di non provvedere abbastanza, malgrado i larghi mezzi, alla pubblica sicurezza in parecchie Provincie del Regno. Giunse in mal punto, cioè quando udivasi ancora l'eco de' lamenti per la liberazione di carcerati in grazia di disposizioni del nuovo Codice interpretate, al principio dell'anno, dai Magistrati con eccessiva liberalità, e tanta, che a ridurla a giusto segno, s'ebbe uopo d'invocare l'ermeneutica della Corte di Cassazione.

Poi si era abituati da un pezzo a non udire più parlare di *brigantaggio* nel vero senso del vocabolo, ed il fatto di Termini Imerese ne risvegliò le tristi memorie. Poichè se il Barone Giovanni Nicotera, quando fu Ministro dell'Interno, null'altro forse operò di bene, una lode restavagli tributata da tutti, e questa per avere con energia combattuto e vinto ed estirpato il brigantaggio dalla Sicilia. Mentre, ripetiamolo, da qualche tempo nell'isola, e purtroppo anche in talune Provincie continentali, succedettero reati, se non tutti propriamente di brigantaggio, germogli della mala pianta.

Il banchiere Arrigo fu sequestrato dai briganti travestiti da carabinieri, e ciò per ironica sfida all'Autorità che dovrebbe invigilare oculata sulla vita e sulle proprietà dei cittadini! Or cotanta audacia, non è maraviglia se abbia incusso terrore nelle popolazioni. E venne sequestrato in prossimità a luoghi abitati; il chè prova la connivenza di molti nel reato. Quindi con la famiglia del sequestrato i briganti ebbero tutta l'agevolezza di lunghe trattative per il pagamento del prezzo del riscatto, centoventicinquemille lire in oro, che si dovettero raccogliere a Palermo, dacchè i briganti respinsero le Note di Banca, come quelle che avrebbero potuto poi facilmente mettere l'Autorità giudiziaria sulle loro traccie. E l'Autorità politica e gli agenti di essa, nella tema che la vita dell'Arrigo corresse pericolo, nel caso si fossero dati a ricerche degli autori e complici di sì grave reato, per giorni e giorni dovettero rimanere inerti, o dare a credere che lo fossero. Ognuno vede, con quanto scapito della Legge e della fiducia nella tutela del Governo!

Ed ora? Si annunzia per telegrafo, che il banchiere Filippo Arrigo l'altro jeri potè, dopo venti giorni, tornare incolume in seno alla trepidante famiglia, e che a Termini Imerese venne accolto con festa. E si annuncia che quali supposti complici dei briganti furono tratti in arresto un avvocato, un prete e due contadini: mentre un farmacista, ricercato dagli Agenti, aveva potuto prendere il largo. E dire che trattasi di persone, le quali in quella città godevano fama d'illibatezza e meritavano la pubblica stima!

Supporre non possiamo che agli arresti siasi proceduto dietro lievi sospetti, che adesso provocherebbero altri lagni contro l'inettezza del Prefetto di Palermo e della polizia, dopo i tanti scagliati contro di loro negli scorsi giorni. Quindi è a sperarsi che sul tenebroso fatto si farà la luce, e che i malandrini, autori o complici, non isfuggiranno al castigo.

Tuttavia, che un fatto di brigantaggio abbia potuto succedere in Sicilia nel 1890, è già cosa grave. E ciò mentre nella patriotica Palermo si sta preparando un'Esposizione nazionale, con cui intendesi di celebrare la fratellanza degli Italiani e additare i progressi materiali e civili dell'isola tanto celebre nella storia d'ogni tempo, e più nell'epopea del nostro risorgimento! G.

—

Palermo, 16. Dopo 20 giorni di prigionia e di tormenti terribili per la famiglia, il banchiere Filippo Arrigo è ieri ritornato libero a Termini Imerese.

La popolazione mosse ad incontrarlo festante, facendolo segno ad una vera ovazione.

Nei venti giorni della prigionia fu tenuto in fondo a una buia cisterna in cima alla montagna presso Termini. Era guardato a vista, giorno e notte dai malandrini armati fino ai denti. Mangiò pane, cacio, nespole, fave verdi; questo fu il suo sostentamento. Ebbe anche qualche bottiglia di marsala. Non ebbe agio di poter cangiar mai i vestiti.

Una notte i briganti abbandonarono il luogo prendendo una strada ch'egli non conobbe. Rimasto solo, uscì fuori dal suo luogo di pena. Non sapeva raccapezzarsi. Andò a tentoni qua e là, finchè s'imbattè in un contadino a nome Scazzari, che gli porse i primi soccorsi e gli apprestò un asino; due guardie campestri lo scortarono poi al paese dove i parenti, stante l'ora tarda, avevano perduta la speranza di rivederlo ieri sera.

Oggi vi fu un pellegrinaggio alla casa dell'Arrigo in segno d'esultanza. Lo visitarono il sindaco, la Giunta ed altre autorità; le musiche suonarono sotto il balcone.

Il Procuratore del re interrogò a lungo l'Arrigo, che, ad onta delle sofferenze patite, mostrasi in buona salute.

Da Belgrado

Belgrado, 13 giugno.

Belgrado, che giornalmente in linea edilizia va abbellendosi ed estendendosi, acquistando sempre più la fisonomia di una città moderna, in breve sarà fornita di opere utilissime e la cui mancanza rendevasi sempre più sensibile. Perciò il nostro Comune incontrerà un prestito di dieci milioni di franchi e subito si darà mano alle progettate costruzioni, fra le quali la canalizzazione e la selciatura della città, e la costruzione d'un acquedotto. Il prestito sarà stipulato ancora in settimana e a condizioni buone. Il partito radicale, che è pure al potere e dirige la nostra amministrazione comunale, dà grande importanza alla costruzione delle suaccennate opere e vuole che Belgrado diventi veramente un bella città come s'addice ad una capitale.

Dalla vecchia Serbia, in ispecie dal *vilajet* di Kossovo, continuano giungere dolorose notizie. Gli Arnauti commettono inaudite vessazioni sulle popolazioni cristiane. Massacri, incendi, rapine si succedono e le autorità turche lasciano fare. Varii scontri ebbero luogo sino ad oggi, ed il nostro Governo spedì tre battaglioni di soldati al confine per proteggere i fuggiaschi cristiani che passano il nostro confine. Ieri l'altro fu massacrata un'intera famiglia di cristiani perchè s'opponeva alle orde arnaute che volevano rapire una bella contadina serba. Padre, madre e due fratelli della ragazza perirono miseramente e la ragazza venne stuprata.

L'esasperazione è al colmo e se le autorità turche non provvederanno sono inevitabili grandi guai. I nostri soldati fecero già uso delle armi, l'odio tra il serbo e il turco è smisurato; non si lasci per ciò più oltre che succedano i deplorati fatti, che facilmente potrebbero generare in quei paesi un'insurrezione e condurre a gravi complicazioni nella penisola balcanica..

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 16 — Pres. BIANCHERI.

Discutesi il progetto per la creazione di un istituto di credito fondiario.

Miceli, ministro del commercio, manifesta la speranza che l'Italia sia dotata d'un istituto che grandemente gioverà all'agricoltura e all'economia nazionale

Nè vale il dire che gli istituti esistenti possono estendere maggiormente la loro azione nel campo agricolo, giacchè ognuno di essi ha e deve avere la sua speciale sfera d'azione, uscendo dalla quale degenera.

Si è detto che il nuovo istituto non sarà italiano perchè l'ingerenza straniera sarà superiore alla italiana; ciò non è vero.

Se i capitali stranieri concorrono in parte alla formazione del nuovo istituto, ciò dimostra la fiducia nella solidità del nostro credito e del nostro avvenire economico.

Dimostra che il progetto stabilisce tutti i riguardi verso gli altri istituti.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì mattina.

Seduta pomeridiana.

Discutesi la relazione della Giunta per le elezioni che propone dichiararsi nulla la elezione avvenuta nel 2. Collegio di Bologna in persona di Andrea Costa.

La Camera approva le conclusioni della Giunta, e il presidente dichiara vacante un seggio del 2. Collegio di Bologna.

Riprendesi la discussione del Bilancio della guerra.

Imbriani vorrebbe sapere perchè nella nuova uniforme dei generali si introducono le stelle «alla austriaca» *(ilarità)*. Vorrebbe sapere se il colonnello del reggimento Piacenza cavalleria aveva diritto di lasciare Udine (?!), di fare ciò che fece; un colonnello non può assentarsi dallo Stato, nè far visitare le nostre caserme ed i nostri armamenti da ufficiali stranieri. Domanda se il ministro lo ha autorizzato a tutto questo.

Bertolè Viale, ministro della guerra, afferma che l'operato, suo scevro di preoccupazioni personali, fu sempre inspirato al beninteso interesse dell'esercito. Il suo operato e la sua condotta, sono scritti nel suo stato di servizio: il suo dovere non l'ha mai lasciato fare ad altri. Afferma non avere autorizzato la visita del colonnello e degli ufficiali del reggimento Piacenza ad ufficiali stranieri; appena Imbriani citò il fatto, ch'egli ignorava completamente, chiese spiegazioni; non gli è ancora pervenuto rapporto particolareggiato.

Però può assicurare trattarsi d'un semplice atto di cortesia; ufficiali stranieri che contraccambiarono la visita dei nostri, erano tutti in borghese, e consta al ministero che non c'è stata contro di essi nessuna manifestazione della popolazione; anzi aggiunge che con gli ufficiali eravi una signora; non trattasi quindi d'un fatto politico.

Imbriani: D'un fatto gravissimo!

Biancheri: Sono cortesie che onorano chi le fa.

Bertolè difende l'arma dei carabinieri: non è esatto che in questo corpo vigoroso e benemerito, che merita tutti gli elogi del paese, la disciplina lasci a desiderare.

Ha nominato un'autorevole e competente commissione per istudiare la riforma del codice militare in relazione al nuovo codice penale.

Esamina la questione dell'ordinamento territoriale. Il problema è di grande importanza politica, militare e finanziaria. Non dichiarasi risolutamente contrario: ma non devesi ora mutare nulla nell'attuale ordinamento. In questo momento è necessario che il ministro goda la piena fiducia del parlamento, ed egli aspetta per rimanere serenamente e sicurmente al suo posto un voto che questa fiducia indubbiamente confermi.

Imbriani insiste sul fatto del colonello Giacomelli, sul quale richiama tutta l'attenzione del ministro perchè è grave ed urta grandemente il sentimento nazionale, e spera che il ministro esaminerà il fatto e darà al sentimento nazionale ed alla disciplina militare una giusta soddisfazione.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Compravendita dell'isola di Caprera.

Scrive *l'Italia del popolo*:

« La famiglia Garibaldi cede, mercè il compenso di lire trecentomila, la parte dell'Isola di Caprera che era proprietà del generale, eccetto la casa, la tomba e il terreno circostante. In tutto l'espropriazione dell'Isola di Caprera costerà circa 450 mila lire.

Quando saremo al momento di vendere anche la casa, la tomba, le ceneri, ecc. — ce ne vorranno degli altri denari non pochi.

Gli italiani sopportano tutto questo turpe mercato, questo epilogo degno di tanti altri mercati, senza che un grido generale di sdegno esca da tutti i petti.

Almeno i signori del Medio Evo non ci mettevano la canzonatura pei miseri da cui si facevano servire e cui essi scuoiavano e squattravano. Noi dobbiamo patire anche questa. I principi, conti e marchesi della democrazia ci pelano e ci fanno gli sberleffi.

E questa plebe, questo cammello — di cui parlava Garibaldi vivo — sopporta tutto, anche i mercati nel nome di Garibaldi morto.

Or è poco, si trattava della candidatura di Menotti Garibaldi, a Roma o Velletri che sia. Egli è uno dei più illustri parassiti del denaro del popolo italiano. Ebbene, sapete chi anche ha mandato agli elettori il consiglio di votare per lui?

Andrea Costa, il socialista, l'uomo del partito che si propone sovratutto di distruggere il parassitismo, mercè del quale pochi ingrassano e fanno il signore a spese dei più. »

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

IL DIO MILIONE

ROMANZO.

—

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

—

1.

Il padre adottivo.

Intorno alle sei di notte abbandonarono i marinai della Santa Barbara il naufragato bastimento; ed ancor prima delle otto il capitano e Timea giungevano in Komorn, la meta dell'incompiuto loro viaggio fluviale. Il postiglione di Almasch conosceva assai bene la casa di Atanasio Brasowitsch, e, sulla promessa di generosa mancia, frustava senza pietà per la Raizenstrasse i quattro poderosi cavalli attaccati al suo carrozzone che procedeva a sbalzi. Anche i postiglioni sanno compier miracoli, quando mossi dal potente impulso ch'è l'interesse.

Timar ajutò la timida fanciulla nel discendere dalla incomoda vettura, e le disse, ora potersi ella come in casa propria considerare.

Indi prese lo scrigno sotto il braccio, e salirono.

Possedeva il Brasowitsch una casa a due piani, rarità allora nella cinta delle forticazioni ond'era circuita Komorn; poichè, ricordevoli quegli abitanti del terremoto disastroso che tanta parte d'Europa nel secolo passato desolò, fabbricavano tutte abitazioni ad un solo piano.

Il pianterreno era occupato da un caffè, punto di ritrovo pei commercianti del luogo; nel primo piano dimorava la famiglia del proprietario, uno de' più forti negozianti in granaglie di tutto il distretto.

In fondo alla scala, un piccolo atrio s'incontrava, con tre usci: l'ultimo a sinistra dava in cucina.

Atanasio Brasowitsch non soleva, a quell'ora, essere in casa, e Timar lo sapeva. Condusse perciò l'orfana donzella verso la porta di destra, che metteva nel salotto delle signore.

Nell'antisala spiccava un lusso affatto moderno; un servo in livrea stava immobile sulla porta, sbadigliando placidamente. Il capitano gli ordinò, pregasse *sua signoria* di salire. *Sua signoria* usavasi allora in Komorn appellare quanti, pur essendo fra notabili per loro ricchezze o meriti, non possedevano titolo nobiliare.

Frattanto, egli presentava Timea alle signore. Non era, per verità, il capitano in costume di presentazione: aveva dovuto tramenarsi cotanto, in quel giorno, in mezzo all'acqua ed al fango!...; ma persona di famiglia considerato, lo si accoglieva in ogni tempo e comunque vestisse: dopo tutto, serviva la casa Brosowitsch e n'era pagato; e dagli stipendiati non si pretende che osservino appuntino le regole dell'etichetta.

Anche diremo, che la presentazione vera fu inutile mercè una graziosa abitudine della signora padrona: chè, appena ella udiva aprire l'uscio dell'anticamera, sporgeva curiosa il capo d'infra la porta semiaperta della sala, per vedere chi giungesse.

Sua signoria, donna Sofia Brasowitsch, si avvezzò ad origliare e curiosare quando era cameriera... Perdono; questa parola ci è sfuggita involontariamente dalla penna... Ma poichè non possiamo ritirarla, tanto vale che tutta diciamo la verità. Sua signoria Atanasio Brasowitsch aveva sollevato la sua dolce signora fino a sè, da un rango ben più basso. Fu un matrimonio d'inclinazione, quello. Ma per l'amor del cielo, però; non si ripeta la nostra confidenza, con nessuno!

Nè si creda che amor della maldicenza ci muova a rivelare altre caratteristiche della signora e padrona: no; lo facciamo per ineluttabili necessità storiche, le quali c'impongono dire che madonna Sofia non sapeva a nessuna delle abitudini da cameriera rinunciare. Così, per esempio, i ricchi abiti indossava ella goffamente, come se tagliati per altre spalle: qua e là, talora sulla fronte, talora sulle tempia o sulla nuca od altrove, le scappavano dei riccioli ribelli al pettine, che le scompigliavano l'acconciatura di gran dama; portasse le vesti più costose, e v'era sempre alcun chè di malproprio; e non avesse null'altro palesato la volgarità di sua origine, ne dicevano abbastanza un paio di vecchie pantofole, acciabattate e sucide da movere a schifo.

L'indiscrezione, il chiacchericcio, il pettegolezzo erano i suoi elementi: e v'inframetteva parole esotiche, le quali, slanciate con prosopopea nella società di persone ammodo, siffattamente incitavano al riso da far ribaltare giù dalle sedie chi le udiva. Ed un'altra lodevole abitudine conservava la signora: non poteva parlare con voce modesta; erano i suoi discorsi un gridacchiare continuato, come se, minacciata da una masnada di briganti, ella invocasse ajuto.

— Ah siete voi, Timar! — strillò la signora, ritraendo in fretta il capo dalla porta socchiusa, tanto per non parere... — E quella vezzosa giovane, dove l'avete pescata?... E cosa tenete là sotto il braccio, un *salullo*?... Entrate, entrate pure... Vedi qua, Atalia; vedi cosa porta Timar!

Questi spinse innanzi Timea, seguendola tosto ed augurando la buona sera a tutti.

Si guardava intorno l'orfana, con quella timidezza, con quell'angustia che provano gli esseri ingenui ad un primo incontro, non osando muoversi, non osando parlare.

Oltre donna Sofia, v'erano nella camera anche una giovane ed un signore. La giovane, d'una bellezza rigogliosa e slanciata, dalle curve del seno prominenti assai, alta della persona, l'acconciatura del capo, adorna di ricchi giojelli, fantastica e graziosa ad un tempo. I lineamenti del volto, regolari; colorito roseo; bocca socchiusa, sorridente, a mostrar due fila di bianchi dentini; labbra tumide, carminee; due fossette nelle guancie ed al mento; lievemente arcuato il naso; neri e grandi occhi lucenti, che fisavan procaci e cupidi le persone e le cose. Delle mani, completamento importante di femminile bellezza, nulla possiamo dire, chè tenevale nascoste in un pajo di guanti giallognoli, colle lunghe punte delle dita piegate. La bella figura sapeva ella tener superbamente eretta, col capo rivolto un po' all'indietro.

Eccovi abbozzato il ritratto della signorina Atalia Brasowitsch.

Il signore è un giovane ufficiale, sulla trentina, dalla fisonomia aperta e gioviale, neri gli occhi di fuoco, il volto rasato, ad eccezione di piccoli favoriti tagliati a forma di mezzaluna, conforme ai regolamenti militari. Vestiva di panno azzurro filettato in rosa e con mostre rosse: l'uniforme del genio.

Timar lo conosceva: il signor Katschuka, luogotenente nel genio militare addetto alla fortezza e per ultimo nelle proviande. Sinecure una volta, entrambe: oggi non sarebbe così, però.

Continua.

Bibliografia friulana.

ANTONIO BATTISTELLA — **Ritagli e scampoli**. *Aneddoti e appunti storici documentati.* Voghera, tipografia succ. Gatti, 1890 in 8 pagine 282.

L'udinese prof. Antonio Battistella, autore di uno studio severo e coscienzioso sul Carmagnola, il celebre capitano di ventura del secolo XV, studio meritamente premiato dal R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, ha pubblicato in questi giorni a Voghera un volume, dal modesto titolo: *Ritagli e scampoli*. Sono in tutto undici brevi monografie che si leggono con molto piacere, perchè dettate in uno stile facile e spigliato ed in una lingua pura e corretta, pregi cotesti che, sventuratamente, s'incontrano oggi in ben pochi libri.

Il volume comincia con una conferenza tenuta, non saprei dire in quale città, dall'egregio professore, nella quale egli, con esempi tratti dalla storia medievale e moderna, si propose di dimostrare che la scienza storica, alle leggende create dalla fantasia popolare, procura di sostituire la verità nella sua severa bellezza, quella verità, che *mette in fuga errori, ubbie, pregiudizi e suscita ben più nobili orgogli ed entusiasmi di quelli creati dalle leggende stesse.* La breve conferenza sarà stata certo ascoltata con interesse, perchè la lettura ne riesce assai piacevole e, diciamolo francamente, anche istruttiva, sebbene l'autore ripeta spesso che non ha la pretesa di dire cose nuove, nè ignote ad alcuno.

Segue quindi un episodio di storia Vogherese del secolo XIV.

Il Battistella narra cioè una controversia sorta tra Voghera ed il vescovo di Tortona a cagione di un bosco, sul quale, contro ragione, Monsignore pretendeva l'alto diritto di sovranità. La contesa, cominciata alla fine del 1000, durò la bagatella di oltre due secoli e quei di Voghera, colpiti dal vescovo tortonese d'interdetto, ricorsero al Metropolita di Milano che diede loro ragione. Anche questo breve studio è condotto con diligenza sulla scorta dei documenti e delle cronache dell'epoca e, quantunque tratti di un avvenimento che commosse soltanto un piccolo Comune, pure riesce interessante. Una sola domanda mi permetto di rivolgere all'egregio professore. Come può egli affermare che i Vogheresi nel secolo XIV fecero una ben più bella figura che i Veneziani tre secoli più tardi non facessero di fronte a papa Borghese, quando, cioè, difesi dalla scienza di fra Paolo Sarpi, sostennero con animo virile l'indipendenza dello Stato dalla Chiesa? Confesso di non dividere l'opinione dell'illustre Leopoldo Ranke, il quale opina che la repubblica veneta uscì dalla lotta con suo danno, e del resto mi sembra che, per convincersi del contrario, basti ricordare le condizioni dell'accordo avvenuto nel 1607 tra S. Santità e il Senato. Nè creda il prof. Battistella che io abbia la smania di portar a cielo tutte le gesta compiute dalla repubblica di San Marco, della quale anzi condanno, più di molti altri storici, gli errori politici e le guerre inutili e rovinose intraprese contro la possanza ottomana. Nello stesso tempo per altro reputo che la sola luminosa pagina ch'essa riuscì a scrivere nei suoi annali dalla pace di Noyon all'anno della sua vigliacca e meritatissima caduta fu appunto la contesa colla S. Sede.

Le due monografie che seguono, hanno per iscopo di rischiarare alcune cose ancora oscure nella vita del conte Carmagnola e di dare su lui e la sua famiglia nuovi particolari. Nella prima, il Battistella avvalora con altre prove la sua asserzione che il celebre condottiere si sia costantemente mostrato avverso all'infelice Beatrice Tenda e dimostra invece le ottime relazioni che passarono tra lui e il Comune vogherese, e nella seconda narra con semplicità e quasi con un certo affetto le vicende di Luchina, figlia del Conte, la quale si sposò con Luigi Dal Verme, altro condottiero di ventura del secolo XV. La gentile e mite figura di Luchina è ritratta maestrevolmente dall'autore, il quale fece bene a togliere dall'oblio la memoria di una donna che non compì gesta insigni, nè raccomandò il proprio nome ai posteri con libri sapienti o con versi armoniosi, ma sparse intorno a sè una luce simpatica di virtù e seppe conciliarsi l'affetto di quanti ebbero la felice ventura di conoscerla. Ricordiamoci che l'umanità ha maggior bisogno di donne come S. Caterina da Siena e come Luchina Dal Verme, che di donne uguali a Semiramide e a Gaspera Stampa. Dobbiamo *perciò*, mi piace ripeterlo, esser grati al nostro autore di aver tessuto la vita della figlia dello sventurato e colpevole Carmagnola, la quale per anni molti dedicò al Comune di Voghera, di cui *era* signora, tutta la bontà del suo animo e la sua instancabile operosità.

Alle due monografie sul Carmagnola segue un'altra intorno a Voghera assai importante, come quella, nella quale si narra il sacco che l'infelice città soffrì nel 1513 per opera di una banda di soldati spagnuoli, comandata dal famigerato capitano Francesco d'Avalos, marchese di Pescara. L'autore ci dà una nuova e lugubre pagina di storia italiana, perchè quel sacco non fu scritto da alcuno degli storici illustri, che con grande amore ed erudizione si occuparono delle vicende nostre della prima metà del 1500. E pure la misera città, che allora contava appena 4000 abitanti, fu così maltrattata che *quasi tutti i vicini credettero che i superstiti della strage dovessero abbandonarla e non più abitarla.*

Seguono alcuni appunti sull'eresia in Italia nel secolo XIV. Sono poche e brevissime note, di lieve interesse è vero, ma che in ogni modo potranno essere un nuovo filo conduttore a chi, come si augura il Battistella e come faccio voti io pure, si accingerà, quando che sia, a dettare una storia della Riforma nella nostra penisola, la quale prese certamente maggior parte di quanto oggi non si creda e dai pochi documenti pubblicati non appaia, a quella grande rivoluzione, che *nel dominio del pensiero fu forse più importante che la famosa del 1789.*

Ad un breve articolo, in cui l'autore porge alcuni particolari sul passaggio di Enrico III di Francia per Rovigo (1574), tien dietro una monografia intorno a re Teodoro di Corsica, monografia ch'io credo lo scritto più interessante e dilettevole del volume. Il Battistella non ignora che molti hanno narrato per filo e per segno le turbinose vicende di quell'avventuriero, onde dichiara di *dare soltanto un compendioso racconto compilato su notizie rimaste finora dimenticate negli archivi della repubblica genovese.* Ed invero egli riuscì benissimo nell'intento propostosi e chiaramente e minutamente espose le relazioni di quell'impostore coi Corsi e con l'Olanda, la Spagna e l'Inghilterra, la quale ultima per le ragioni politiche, gli fu per un'istante, durante la guerra della successione austriaca, liberale del suo potentissimo appoggio. « Del resto, « conclude giustamente l'autore, Teo« doro di Neuhoff, unico re dei Corsi, non « ebbe nè il sentimento democratico di « Sambucuccio d'Alando, nè l'aspra e« nergia di Arrigo della Rocca, nè la « magnanima costanza e l'aureola del « martirio di Sampiero di Ornano, nè « le gloriose virtù di Pasquale Paoli, ul« timo ed eroico campione della patria « indipendenza. Non re, ma ciarlatano, « lo stesso modo volgare della sua morte « affrettò il dileguarsi della sua fama « che si sperdette come in acqua la « spuma ».

Dei tre ultimi studi contenuti nel volume, due riguardano la storia rodigina. Nell'uno infatti si espongono con grazia e con vivezza di linguaggio i pubblici spettacoli, che dai tempi più antichi sino al 1819 ebbero luogo in Rovigo, e nell'altro si narrano le violenze compiute da una banda d'*insorgenti* nei villaggi limitrofi alla città e nella città stessa nel 1809, quando l'Austria, rotta nuovamente la guerra a Napoleone I, promise *di dare agl'Italiani un governo nazionale e costituzionale* e di liberarli dal giogo francese. In quei disordini ebbero notevole parte i preti avversi alla Francia pei rapporti in cui il celebre corso si trovava allora con Pio VII e per le spogliazioni fatte alla Chiesa, ed il maggior danno lo soffrirono gli Ebrei, come coloro contro i quali stavano vecchie tradizioni e vecchi pregiudizi che i decreti napoleonici non erano certo bastati a cancellare. Quì pure del resto mi permetto di fare un'osservazione all'egregio Battistella. Stima egli che si possa affermare sul serio che il governo di S. Marco, durato circa quattro secoli, abbia veramente dato alle provincie venete la prosperità e la pace? Dal canto mio non lo credo e reputo che, specialmente dal 1600, le cose siano andate costantemente peggiorando ed i popoli soggetti al *paterno regime* della nobiltà veneziana, colle labbra, ma non col cuore inneggiassero alla gloriosa repubblica delle Lagune, la quale non aveva nè pure tanto senno e tanta forza da provvedere a sè stessa e viveva perchè la lasciavano vivere, straniera alla nuova vita che agitava la rimanente Europa.

Il libro si chiude colla descrizione di una sacra rappresentazione, che oggi pure si fa ogni anno nel venerdì santo a Gagliano, piccolo villaggio a pochi chilometri da Catanzaro, e con alcuni documenti inediti riguardanti il re Teodoro di Corsica, tratti dal R. Archivio in Genova.

Io ho letto ogni cosa con molto piacere e credo che uguale impressione risentirà chiunque prenderà in mano il volume del Battistella, che merita lodi sincere, perchè ai giorni nostri sono veramente pochi gli scrittori, i quali sappiano mettere in atto il precetto oraziano, di accoppiare bellamente l'utile al dilettevole.

V. Marchesi.

Vittima del dovere.

Venezia, 16. Il sergente dei pompieri Battaggia, rimasto ferito durante l'opera di estinzione del gravissimo incendio nel covento di S. Francesco della Vigna, è spirato questa mattina alle 7. Aveva 45 anni.

Cronaca Provinciale.

A Marano lagunare.

Palmanova, il 16 giugno.

(***) Meritava invero che maggior concorso di gente della provincia affluisse ieri alla *sagra di Marano,* chè, a merito di quella *Commissione de' pubblici spettacoli,* s'erano allestite belle festività. Ma forse l'incostanza del tempo trattenne i lontani.

Tuttavia la piccola cittadetta brulicava di popolo giulivo e vociante, e metteva proprio allegria.

Vi ci eravamo trovati in parecchi: questo Sindaco Dott. Antonelli, e altri di qui, il Pretore Dott. Rieppi, il Capitano Bedinello e altri del mandamento di Latisana, e accolti cortesissimamente da quell'egregio Sindaco Rinaldo Olivotto, ci portammo dapprima, guidati da lui e dall'ingegnere Dott. Scarpa, a visitare le opere di demolizione della mura e della pescheria nuova in costruzione, per le quali e per altre ancora in progetto, Marano si rinnovella.

Alle 5.30 ebbe luogo la regata de' canottieri, e tutta la gente si riversò sulla riva presso la quale stavano eretti, sopra un molo di barche ormeggiate, i palchi degli spettatori. Sempre cortese, il signor Olivotto c'invitò nel palco presidenziale d'onde lo spettacolo si godeva perfettamente. Fra le armonie della banda di Cividale i muscoli di que' bravi marinai hanno dato bella prova di vigoria. Riportò Giovambattista Da Monte, il primio premio (bandiera bianca e L. 50: —); Leonardo Lian, il secondo (bandiera rossa e L. 25: —); Antonio Dal Forno il terzo (bandiera verde e L. 20: —).

Dopo la regata, cominciò il ballo, all'aperto, sul tavolato stabilito nell'elegante piazza Vittorio Emanuele, illuminato, tosto che venne sera, da vaghissime lanterne veneziane.

E noi s'aspettò, appunto, la sera, per prendervi parte, avendo prima d'assaporare i *cevoli* e le *sardelle* della Florinda, a' quali però, sia detto fra parentesi, io preferii, come *piatto di fondo*, un buon pollo arrosto.

Improvvisati adunque geniali banchetti, rischiarati ancora dalla luce del giorno, ma più da quella de' *vetri majuscoli* e dal buon umore, ognuno ebbe campo di gustare la squisitezza de' cibi, delle bevande e della cortesia de' trattori e delle *trattrici* maranesi, e di ridere a crepapelle a' lazzi d'una *macia* di buffo, che andava cantando, e gestendo il suo repertorio.

Fattasi sera, si scese, com'accennai, al tavolato, che, popolatissimo di coppie, presentava spettacolo attraente. Tutti ballavano, poveri e ricchi, plebee, e nobili, e abbiamo ballato anche noi, naturale! L'egregia famiglia Marin n'aveva aperta la sua lodata ospitalità e da tanto quartier generale, figurarsi le brillanti operazioni sul campo di Tersicore!

Vennero le dieci, che non pareva vero, e con le dieci, il tempo del ritorno. Si tornò, sudati alquanto, se vogliamo, ma portando di Marano e della sua *sagra* impressione gratissima.

Precipitato da trecento metri.

Un contadino, Miniutti Giovanni di anni 20, da Ovaro, mentre tagliava legna su di un pendio, sdrucciolò e cadde da un'altezza di circa metri 300, rimanendo all'istante cadavere.

Fallimenti... anemici.

Pordenone 16 Giugno.

Con 4 creditori ammessi per L. 2079,62 si chiusero le verifiche nel fallimento di *Malattia Benedetto,* di Valvasone. E l'inventario diede un attivo di L. 119.85, oltre a due effetti cambiari per L. 81 83. Siccome poi questo tribunale fissava la cessazione dei pagamenti al 25 febbraio u. s., così il curatore chiese di fare la causa contro certo Giovenzo Polo, il quale, in limine al fallimento, si fece consegnare dal fallito tutta la merce da questi posseduta a tacitazione di un suo credito. Vedremo come andranno a terminare le faccende, essendo evidente che se la detta merce od il relativo importo in L. 2104,81 non potranno essere posti nell'attivo, il fallimento dovrà esser chiuso per anemia.

Nè vi è da stare più allegri nel fallimento del *Miorin* G. B., di S. Vito al Tagliamento. Non vennero apposti sigilli per difetto di materia, ed è anche questo di pochissima importanza e che lascia poco o nulla a sperare. Il fallimento venne dichiarato d'ufficio, quando il negozio del *Miorin*, dopo d'essere stato spogliato, era stato chiuso.

Campagna bacologica.

Pordenone, 15 giugno

La campagna bacologica ha qui un largo mercato. I prezzi dei bozzoli si mantengono fra le 4 lire e le 4,50. E dire che la foglia di gelso è andata fino a lire 40 al quintale! Non ostante questo prezzo elevatissimo, direi quasi inaudito qui, chi ha messo bachi, fa sempre un bel guadagno, poichè in onta alla stagione perfidissima, il prodotto dei bozzoli in generale fu elevatissimo.

Siccome poi non c'è occasione che si lasci sfuggire dai bricconi per trarne il loro tornaconto, così la carestia della foglia ha suggerito truffe banali, per le quali alcuni proprietari di S. Vito ebbero il danno chi di lire cinquanta, chi anche di più, porgendo ascolto alle lusinghiere proposte di vendita di foglia a prezzi relativamente buoni, ed anticipando per lo scopo larghi acconti; vendite che poi, ben inteso, sfumarono non esistendo la foglia che nella promessa ladra dell'astuto venditore-truffatore.

Conferenza scolastica.

Enemonzo, 15 giugno.

Un egregio giovane, un distinto funzionario, il Sig. Benedetti Luigi Ispettore Scolastico di Gemona, tenne jeri una conferenza ai maestri del Mandamento di Ampezzo.

Quantunque il tempo fosse cattivo, pure nessun maestro mancava a quella lieta riunione.

Il tema era: Spiegazioni e schiarimenti sui nuovi programmi scolastici.

Con belle e nobili frasi aprì la Conferenza; gli schiarimenti più che ad illustrare un programma, erano utili ammaestramenti per quella numerosa, e pur troppo tanto trascurata classe di insegnanti.

Un' intruso, fra tanti docenti, volle prendere parte alla conferenza; e dalla parola facile, dalle felici idee, potè riconoscere i meriti, non tanto comuni, di un funzionario che dal primo grado di merito collo studio, coll'amore, colla perseveranza, seppe meritarsi il tanto onorato posto che occupa.

Dopo la Conferenza, tutti si riunirono a fraterno banchetto, ed il maestro sig. Clemengic, ricordando i precedenti del distinto Ispettore, chiuse il suo dire con un brindisi che ebbe èco in tutti gl'intervenuti.

Non dimenticò l'illustre sig. Provveditore agli studi, cui seduta stante fu inviato un telegramma di ringraziamento per la fiducia dimostrata recentemente a tutti gl'insegnanti.

Che simili riunioni abbiano scopi eminentemente istruttivi e Sociali, non ispetta a chi scriva il giudicarne; solo gli sembra che due all'anno non sarebbero superflue.

Il nuovo ballo di Manzotti.

Il nuovo ballo di Manzotti con musica di Carlo Gomes intitolato » Le Quattro Stagioni « sarà l'avvenimento della futura stagione teatrale della Scala. Milano.

Il Manzotti lavora giorno e notte; ha avuto in questi ultimi giorni conferenze col Delfi, che gli fa il libretto, come già fece quelli dell'«Excelsior» e dell'«Amor» e col macchinista, mentre Carlo Gomes scrive la musica.

Il nuovo ballo avrà una costruzione complessa simile a quella dell'»Excelsior.«

Il prologo è in due quadri; il primo è una crosta della terra, ove regnano genii fantastici dell'oscurità; vi penetra un raggio di sole che li disperde, ed il secondo quadro è nel regno del sole, di dove partono le quattro stagioni per scendere sulla terra.

Poi ci sono le quattro parti, ciascuna di due quadri; uno di vita reale, l'altro fantastico-allegorico. Così l'inverno ha il quadro reale fra i ghiacci del Canadà, e poi ballabile fantastico della neve; la primavera è in Normandia; l'estate in una stazione balneare del Portogallo; l'autunno è una festa di tutte le nazioni vinicole d'Europa.

Questa, a grandi tratti, è la linea del nuovo ballo.

Il più grande fiore del mondo.

Un giornale tedesco riferisce che secondo il giudizio di W. Watson, il più grande fiore del mondo è un aroidea *(Amorphophallus Titanum)*, che cresce nell'isola di Sumatra.

Esso fu scoperto nel 1878 dall'italiano Odoardo Beccari, sulle falde del vulcano Singalag, nella provincia di Padang, a 304 metri sul livello del mare.

Questa pianta, sino al tempo della fioritura, non ha che un'unica foglia gigantesca alta 15 metri, oltre il gambo, che somiglia ad una colonna del diametro di un metro e dell'altezza di tre metri e mezzo.

Il fiore di questa pianta va da un metro e mezzo a due metri d'altezza; il suo odore assai disgustoso somiglia a quello dei pesci putrefatti.

Arciduchessa austriaca
che rinuncia al trono e si marita.

Vienna, 16. Oggi al mezzodì al palazzo imperiale in forma solenne, ebbe luogo la cerimonia della rinuncia dell'arciduchessa Maria Valeria alla successione al trono.

Dopo un discorso dell'Imperatore invitante i presenti a essere testimoni degli atti, Kalnoky lesse il documento di rinunzia.

L'arciduchessa giurò poscia e firmò insieme all'arciduca Francesco Salvatore il documento di rinunzia, sul quale il notaio della corona appose i siggelli dei fidanzati. I presenti alla cerimonia erano gli arciduchi, i dignitari di Corte, i militari, i consiglieri intimi.

Dopo l'atto di rinuncia, fuvvi la firma del contratto di matrimonio fra l'arciduchessa Maria Valeria e l'arciduca Francesco Salvatore, presenti l'Imperatore, gli arciduchi Ferdinando e Carlo Salvatore, il maresciallo di Corte è Kalnoky.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 16-6-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 17 ore
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	754.?	753.6	754.6	755.7
Umidità relativa	63	56	60	70
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	N	—	—	—
Vento (vel. chil.)	1	0	0	0
Term. cent.	16.1	19.5	15.5	16.3

Temper. mass. 23.7, min. 12.4 | Temperatura minima all'aperto 9.1

Venti deboli settentrionali, cielo variabile, qualche temporale sul basso Continente.

PER L'ASILO INFANTILE.
Nobilissimo esempio.

Ieri, nel rendere pubblico che un signore, buono e cortese, ci aveva mandato lire *venticinque* a favore dell'*Asilo infantile,* soggiungevamo che avressimo accolte le offerte anche sul nostro Giornale. Or siamo soddisfattissimi di avere scritte quelle parole, perchè ci procurarono la compiacenza di ricevere dall'onorevole Sindaco di Udine signor Elio Morpurgo la seguente lettera gentilissima:

16 giugno.

Onorevole Sig. Direttore,

Leggo con piacere ch'Ella ha iniziato una sottoscrizione a favore dell'Istituto Infantile e, ne sono sicuro, i concittadini, che in questi casi hanno la fortuna di poter ragionare soltanto col cuore, risponderanno largamente all'appello. E come cittadino è grato a me pure rimetterle un modesto obolo.

Devotissimo
Elio Morpurgo.

Nella lettera abbiamo trovato un *biglietto di Banca di lire cento,* cui consegnammo già al Direttore dell'Asilo Monsignor Canonico Zucco. Ecco come generosamente al nostro appello rispose il primo cittadino di Udine, dando un nobilissimo esempio, e insieme augurando che da altri possa essere imitato.

All'onorevole Sindaco anticipiamo i ringraziamenti, che gli verranno poi attestati particolarmente dal Direttore dell'*Asilo infantile.*

Ieri stesso abbiamo consegnato a Mons. Zucco le somme pervenuteci, come risulta dalla seguente:

All'on. Direzione
della « Patria del Friuli »

Udine, 16 giugno 1890.

Ricevo da codesta On. Direzione lire cento venticinque come prima offerta a vantaggio dell'Asilo infantile, ringraziando frattanto vivamente i generosi oblatori.

Leonardo can. Zucco
Direttore dell'Asilo infantile.

Si è costituito un Comitato per raccogliere le offerte cittadine a vantaggio dell'Asilo e per cura di esso venne oggi diramata apposita Circolare. Incaricato per le sottoscrizioni è il sig. Raimondo Zorzi, libraio in via Daniele Manin.

Consiglio Provinciale.

All'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella sessione straordinaria del consiglio provinciale nel giorno 30 giugno 1890, vanno aggiunti i seguenti:

30. Autorizzazione a conferire mandato al Presidente del Comitato di stralcio del fondo territoriale per transigere nella causa vertente fra le Provincie Venete e Lombarde.

31. Comunicazioni sull'andamento dei lavori del Catasto accelerato.

Esami di Patente di Maestro e Maestra Elementare.

Presso le R. Scuole Normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone gli esami per conseguire la Patente di Insegnante elementare comincieranno col giorno 14 di luglio per la sessione estiva, e col giorno 1 di ottobre per la sessione autunnale di quest'anno.

Nella R. Scuola Normale Femminile Superiore di Udine gli esami per le aspiranti maestre saranno tanto di grado inferiore quanto di grado superiore.

Presso la stessa scuola saranno ammessi gli aspiranti alla Patente di grado superiore.

Nella R. Scuola Normale Maschile Inferiore di Sacile daranno gli esami gli aspiranti alla Patente di grado inferiore.

Nella R. Scuola Normale Femminile Inferiore di S. Pietro al Natisone gli esami magistrali sono pure di grado inferiore.

Le domande documentate per l'ammissione agli esami colla relativa tassa si derono inviare al Direttore o alla Direttrice della Scuola Normale, presso la quale si intende far gli esami, non più tardi del 5o giorno, che precede gli esami stessi.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alle R. Prefettura, Ufficio del Provveditore.

Esami di licenza liceale.

Gli esami di licenza liceale, presso il R. Liceo di Udine avranno luogo per la sessione estiva nei giorni 7, 9, 10, 11 e 14 luglio; per la sessione autunnale nei giorni 4, 3, 6, 7 e 8 ottobre.

Gli esami di ammissione alla 2a, 3a e 4a ginnasiale, alle 2a e 3a classe liceale, alla 2a e 3a classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente agli esami di promozione dal 1 al 15 luglio, o a quelli di postecipazione e di riparazione al 1 al 15 ottobre.

Gli esami di ammissione alla 1 classe del Ginnasio e alla prima classe della scuola tecnica non comincieranno, per la sessione estiva, prima del 14 luglio, e per la sessione autunnale avranno luogo entro la prima quindicina di ottobre.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla R. Prefettura, Ufficio del Provveditore.

Esami alla Società Operaia.

Domenica, presso la scuola d'Arti e Mestieri, si tennero gli esami di licenza per gli alunni del quarto corso. Gli esaminandi erano sette: numero esiguo, massime se tengasi conto che nel primo corso ogni anno gl'iscritti si aggirano intorno al centinaio; e nel secondo, toccano la trentina. Però, il vantaggio della Scuola non lo si deve calcolare soltanto dal numero dei licenziandi; perchè anche quelli che frequentano le lezioni soltanto un anno, pur vi apprendono qualche cosa che riescirà poi loro di utilità nella vita.

Gli esaminandi nel primo corso furono quarantadue; nel secondo diciotto.

Agli esami di licenza assistettero il prof. cav. Misani ing. Massimo, il signor Del Torso rappresentante della Camera di Commercio, il signor Angelo Tunini membro della Direzione della Società operaia.

Multe, ammende ed arresti.

Molaro Giacoma Maria di Pradielis, condannata a 142 lire di multa perchè nel 12 aprile p. p. le guardie doganali le trovarono indosso 160 grammi di tabacco da fiuto di contrabbando.

Nel 23 aprile pur di quest'anno, le guardie di Finanza videro Strucchi Sebastiano mugnaio di Savogna passar il confine: lo fermarono e gli trovarono in tasca 50 grammi di tabacco da fumo estero pel quale dovrà pagare 71 lira di multa.

Una multa di 9 lire toccò a Petrussa Antonio di Stregna che dall'estero nel 1 di detto mese introdusse nel regno 2 Kg. di zucchero di contrabbando.

Zanello Felice di Talmassons, pagherà 71 lira perchè nel 22 marzo in uno stivale avea un pacchetto di tabacco da fumo di contrabbando, e la sua scatola era piena di scaglia d'infima qualità e per giunta di provenienza estera.

— Colonello Maria di Gio. Batta da Medun fu condannata per furto a giorni 75 di reclusione.

— Zanini Gio. Batta fu Francesco d'anni 50 di Villanova fu condannato per ubbriachezza a l. 5 d'ammenda.

— Nardini Gio. Batta fu Giacomo di Mortegliano fu assolto, per mancanza di querela, dall'imputazione di ingiuria.

— Simonetti Regina fu Gio. Batta di Udine fu condannata per sottrazione di oggetti oppignorati a cinque giorni d'arresto.

Teatro Nazionale.

Oggi dalle ore 11 ant. alle 11 pom. visibile il museo scientifico del cav. E. Petagna.

Al Foglio clericale udinese.

Col *Foglio clericale udinese*, che si intitola *Cittadino italiano*, non desideriamo polemiche. Ma pur non ci è dato lasciare senza due righe di risposta quanto esso Foglio disse ieri della *Patria del Friuli*.

Sappia dunque che la *Patria del Friuli* non è da chiamarsi *ex-progressista*; ed è poi sua illusione ottica od acustica che il Direttore della *Patria* muti ogni giorno *per accontentare tutti i gusti*.

La *Patria del Friuli* non fu mai organo, nel vero senso della parola, dell'*Associazione progressista* quando questa Associazione esisteva; bensì chi la scriveva allora, e la scrive adesso, espresse ognora, come continua a fare quotidianamente, le proprie idee. Accolse, è vero, *comunicati* del '*Associazione progressista* e scritti de' suoi membri; ma non era vincolata a servire.

Quell'*Associazione* ora più non esiste, e soltanto l'insegna se l'ha appropriata taluno, per coprire la propria vacuità. È uno scherzo di cattivo genere.

Riguardo alle *idee* proprie che il Direttore della *Patria del Friuli* espone ogni giorno, non c'è niente che autorizzi il Foglio clericale a dargli la taccia di *mutabilità*.

I nostri principj non mutarono mai. Sempre *progressisti temperati*, sempre avversi ai Partiti eccessivi, sempre avvezzi a distinguere *religiosità dei Popoli* da *Clericalismo politico*.

Riguardo al Clero *alto*, e al Clero *basso*, la distinzione crediamo che la ci sia persino nel Calendario ecclesiastico.

Così, riguardo ai sentimenti dei preti che vivono fra le plebi urbane e rusticane, non crediamo d'ingannarci; come sappiam bene che la soggezione gerarchica è di ostacolo perchè più apertamente abbiano a manifestarsi.

Ad ogni modo non crediamo che il nostro compiacersi per l'aumento di congrua fatta ai Parrochi e per certe arrendevolezze del Governo nella Legge sulle Opere Pie sia offesa al Clero alto od al Clero basso. Anzi ci maravigliamo che questa nostra compiacenza non sia divisa con noi dal Foglio clericale udinese. G.

L'eclisse.

Gratuito spettacolo e curioso: la luna si divorò stamane un pezzo di sole, con puntualità e precisione di movimento esemplari. Il suo pasto incominciò alle 8.53 minuti, *entrando* l'ombra lunare sul disco del sole dalla parte d'occidente; poi lenta lenta quell'ombra si avanzò; la fase massima fu alle 9.35 minuti: ora che scriviamo — 11.30 — lo spettacolo volge al termine.

Fra dodici minuti, l'astro maggiore brillerà di nuovo senza macchia... e senza paura.

Molti curiosi contemplavano per le vie, per le piazze, lo spettacolo, servendosi di strumenti ottici economici: vetri affumicati. Gl'impiegati, che non potevano uscire dalle loro stanze, *guccavono* per le finestre.

Società Dante Alighieri.

Il Consiglio del Comitato locale si radunò jersera. Fra le varie comunicazioni della Presidenza, notiamo: che furono assegnate 50 lire pel Comitato centrale di Roma e duecento per le scuole italiane nel Litorale; che ventiquattro nuovi soci si sono inscritti nella società; che in autunno l'illustre scrittore Giuseppe Caprin terrà una Conferenza in Udine, prima non potendosi impegnar di tenerla per una malattia alla gola che richiederà una di due mesi.

Le gazzarre antipatriotiche di Udine.

Così l'*Italia* di Milano scioccamente intitola un suo articolo, volendo parlare di una visita fatta da un gruppo di ufficiali austriaci agli ufficiali del reggimento cavalleria Piacenza mesi prima stati accolti con tutta cortesia a Gorizia.

Ma che gazzarre! Pochissimi, si può dire, si sono accorti di quella visita, perchè gli ufficiali vestivano in borghese ed ebbero gentili accoglienze da quelli soltanto che erano in dovere di mostrarsi con loro gentili perchè una cortesia chiama l'altra. La popolazione rimase affatto estranea.

Del resto, gli odi non sono eterni; le *orde austriache* hanno fatto il loro tempo, tanto vero che l'on. Crispi non permette scoprimento di lapidi che rechino insulto all'esercito che per forza di eventi è presentemente nostro alleato.

In questa faccenda noi stiamo col Presidente della Camera, S. E. Biancheri che, interrompendo una sfuriata dell'on. Imbriani a proposito della famosa visita, disse le precise: *Sono atti di cortesia che fanno onore all'esercito.*

L'*Italia* annuncia di aver ricevuto numerose lettere di protesta e pubblica questo telegramma a Cavallotti di certo Circolo radicale di Pavia:

«Circolo radicale Giuseppe Cavallotti, «augura da Montecitorio parta vostro «plauso agli ufficiali reggimento caval«leria Udine per patriottico atto.»

È proprio destino che in Italia si abbia sempre il matto gusto di gonfiare i palloni!

Il Circolo radicale di Pavia, se non ha migliori argomenti, non è in diritto di mettere in dubbio il patriotismo de' nostri ufficiali.

Del nostro parere è anche la *Gazzetta di Venezia*: «Saremo curiosi di vedere, scrive oggi questo giornale, quanti di questi signori, protestanti saprebbero fare contro il nemico, qualunque esso fosse, il loro dovere come, ne siamo certi, lo saprebbero fare gli ufficiali del reggimento Piacenza che hanno ricevuto cavallerescamente i nostri colleghi. (Vedi *Camera dei Deputati*)

Per la soffocazione dei bozzoli.

Il Calorifero per la soffocazione dei bozzoli sistema *Lamperti* esistente nel fabbricato Ospital Vecchio, viene aperto il giorno 16 corrente e funzionerà a servizio del pubblico dalle ore 6 antimeridiane in poi e di notte a richiesta dei committenti verso preavviso di due ore.

La retribuzione per la soffocazione è di centesimi 4 per ogni Kilogramma e pel taglio della bolletta centesimi 10.

Scrofola.

Le ulcerazioni inveterate e ribelli a qualunque metodo caustico, il rammollimento delle ossa, la tubercolosi negli adulti, la tabe mesenterica nei bambini sono tra le più tristi conseguenze della scrofola, di questa malattia che attacca gli organi essenziali alla vita, distrugge la bellezza, e imprime in chi ne è affetto come un marchio particolare. Bisogna curare la scrofola non solo nelle conseguenze, ma anche nelle origini. Essa è un'affezione particolare dei vasi linfatici e della linfa, è quindi necessario combattere questa affezione dove è la sua sede. La Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio, preparata dal figlio Ernesto unico erede, ha operato miracoli contro il linfaticismo e se ne hanno attestazioni da tutti i più grandi Clinici d'Italia, attestazioni *autentiche* che si possono leggere in un Opuscolo che viene spedito *gratis* a chiunque ne faccia richiesta a Ernesto Mazzolini R. Farmacista in **Gubbio** (Umbria). La Pariglina del Mazzolini di **Gubbio** si vende L. 9 la bottiglia intera. Si diffidino *dannose* imitazioni. — *Depositi unici in Udine presso la farmacia di Bosero Augusto.*

Pagine Friulane.

SOMMARIO del num. 4. Da 17 marzo a 14 ottobre 1848, ricordi di *Domenico Barnaba* (continuazione e fine) — San Daniele ed Osoppo, documento comunicato dall'*avv. G Ronchi.* — Dògali, *D. Del Bianco.* — A proposito di una poesia di Pietro Zorutti, *G. Mason.* — Articolo 453, bozzetto; *Elena Fabris - Bellavitis.* — El Vessillo d'Italia intè'l gnò cuor e intè la histor a (Dal 1848 al 1878), *prof. Sebastiano Scaramuzza, gradensis.* — Del Gastaldo, Capitano e Giu ici dell'antica giurisdizione di Latisana, *dott. Virgilio Tavani.* — Un'altre leggende sul lâd di Chavazz. — Preziose lettere inedite raccolte per cura del prof. *A. F.* — Tosolineide, dell'*ab. Domenico Sabbadini.* — Le leggende intorno a Pilato, *V. O.* — Augurio per l'anno 1848. — Altri quattro sonetti di *Gabriele Paciani.* — Lucciolette, *Guido Fabiani.*

Sulla Copertina: Fra libri e giornali, *V. O.* ed altri. — Per morte, poesia del prof. *Sebastiano Scaramuzza.*

Questo fascicolo è di ventiquattro pagine, anzichè di sedici. Lo si vende presso l'Emporio giornalistico di Achile Moretti, in piazza Vittorio Emanuele, al solito prezzo di centesimi quaranta.

Per abbonamenti rivolgersi al signor Domenico del Bianco, tipografo editore Udine.

È scomparso il Prefetto di Piacenza Giovanni Gattelli.

Prima, mandò per telegramma le sue dimissioni al ministero dell'Interno. Il Prefetto si trovava in gravi dissesti finanziari. Temesi qualche disgrazia.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 4360.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

In relazione all'Avviso 30 Maggio 1890 N. 3919 ed in seguito ad offerta di miglioria, presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'incanto tenuto nel giorno 10 Giugno 1890.

si rende noto

che alle ore 10 a. m. del 23 Giugno 1890 avrà luogo in quest'ufficio municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, l'incanto definitivo del lavoro indicato nella sottoposta Tabella da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui il lavoro dev'essere compiuto e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela osservate le discipline tutte stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 77 del sudetto regolamento la propria idoneità.

Gli atti e condizioni d'appalto sono visibili nell'Ufficio municipale (sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine li 16 giugno 1890.

p. Il Sindaco
G. A. Pirona.

Oggetti d'appalto.

Condotta d'acqua potabile per i Casali di Laipacco, erogandola dal Rojello di Pradamano.

Prezzo a base d'asta L. 3300, importo della cauzione pel contratto l. 425, deposito a garanzia dell'offerta l. 425, delle spese d'asta e contratto l. 100. Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione dei lavori: Il prezzo sarà pagato in quattro rate, tre in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

Il lavoro è da darsi compiuto in 60 giorni lavorativi continui.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bozzoli.

Oggi vi è del movimento, sul nostro mercato. Ecco i prezzi:

Incrociato da	l. 3.70 a 4.15	al Kg.
Nostrano	» 4.50 » 4.60	» »

Notizie Telegrafiche.

Il cholera in vista

Valencia, 16. Giusta relazioni ufficiali si verificarono nel villaggio Puebla de Rugat ieri nove ulteriori casi sospetti di colera, dei quali quattro mortali. Le Autorità di Puebla de Rugat e di Montichevole chiesero telegraficamente assistenza medica.

Da Albaida si annuncia un egual caso di morte avvenuto in persona giunta da Puebla de Rugat.

Il governatore civile di Valencia si era ammalato ieri in modo inquietante, ma più tardi si è rimesso.

Madrid, 16. A Puebla de Rugat, presso Valencia, sopra 42 casi vi furono 5 morti di cholera. Il ministro dell'interno convocò il Consiglio sanitario per prendete le misure neccessarie.

Ritorno della Regina da Napoli.

Roma, 16. La regina è arrivata alle ore 10.35 pom. e venne ricevuta dal re e dal principe di Napoli che la abbracciò e baciò. Erano alla stazione ad ossequiarla i ministri, i presidenti delle Camere e tutte le autorità.

All'uscita dalla stazione la famiglia reale fu acclamata ripetutamente dalla folla.

Congiura contro lo Czar.

Parigi, 16. Si telegrafa da Berlino che si è veramente scoperto a Pietroburgo un grande complotto nihilista. Ispezionato il palazzo di Gatschina venne trovato minato. — Si fecero numerosi arresti frà cui di alcuni alti impiegati del palazzo.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

La Speciale

combinazione con cui sono formati i gruppi da 5 Obbligazioni del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa, garantisce cinque vincite a ciascun gruppo che possono elevarsi a L. 1.400.000.

Tutti coloro quindi che avendo antecedentemente alla conoscenza di tale combinazione acquistate Obbligazioni sia di vecchia che di nuova emissione, volessero ora completare il gruppo da 5 Obbligazioni regolarmente combinato e controllato, non hanno che a rivolgersi alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10 Genova, la quale vende tali gruppi a L. 62.50 cadauno ed accetta in pagamento di ciascun gruppo sino a 4 Obbligazioni sciolte sia di 1.a che di 2.a emissione al corrente prezzo di L. 12.50 cadauna colla differenza in contanti a compimento delle L. 62.50. B.

CARTOLERIA
E
Premiata Fabbrica Registri Commerciali
DI
ANGELO PERESSINI
Udine — Via Mercatovecchio — Udine.

Grande Deposito Carte da Parati delle primarie fabbriche tanto Nazionali che Estere disegni novità a prezzi convenientissimi.

Si assumono commissioni in carte da tappezzerie su disegni di stoffe, fantasia, velutate, damascate, procate, e agrinate — imitazione arazzi.

AVVISO.

Presso il sottoscritto vendesi Solfato di Rame inglese di prima qualità.

Rauscedo presso Casarsa.

Crovato Eugenio.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID
Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porlicante*** ecc.

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229,115.79
Fondo evenienze	» 9,070.39
Totale	L 761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno acettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO-VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Bastoni — Ombrellini — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità — piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Melyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pelliccerie *garantendole dal tarlo.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Colorito, Forza e Bellezza

si acquistano colla cura quotidiana della rinomata e premiata **ACQUA MINERALE** di

S. CATERINA

in Val Furva presso Bormio.

Secondo l'analisi fatta dall'Illustre Chimico Prof. Cav. Angelo Pavesi verificatasi:

La **PIU' GAZOSA**
La **PIU' FERUGINOSA**
La **PIU' ALCALINA**
La **PIU' DIGESTIVA**
La **PIU' MEDICAMENTOSA**

delle Acque Minerali ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.

50 ANNI di uso con diffusione in tutta **Italia, Oriente, America** e **Indie** attestano della sua efficacia. — Certificati medici delle *primarie notabilità* della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

COSTO	delle Bottiglie *grandi*	in MILANO	Cent. **80** cad.
»	delle Cassette di 30 bott. grandi	»	L. **25**,— cad.
»	delle Bottiglie *piccole*	»	Cent. **60** cad.
»	delle Cassette di 30 bott. piccole	»	L. **18,50** cad.

Concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**, *Milano, Via San Paolo, N. 11. Roma, Via di Pietra,* 91 — *Genova Piazza Fontane Marose.* 7

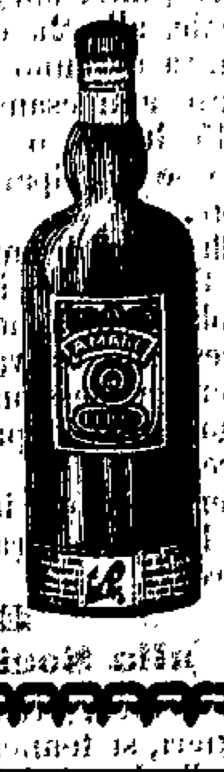
AMARO D' UDINE

(Premiato alla Esposizione Provinciale, 1883.

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore*****, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza*****, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



Notizie di Borsa.

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 16.

Rendita Ital. 1 gen. 97.93 | 98.—
id. id. 1 luglio 95.73 | 95.83
Azioni Banca V. in conto termine da 290.
id. Banca di C. 295.
Veneto da .
id. Società Veneta Costruz. . . —.
Id. Cotonificio V.N. 288.
Obblig. Prestito di Venezia a premi da 24.75 | 25.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 123 20 a 123.50 Francia sconto 3, a vista da 100.60 a 100.80 Londra sconto 3, a vista da 25.14 a 25.20 a tre mesi da 25.18 a 25.24 Svizzera sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da . a . — Vienna - Trieste sconto 5, a vista — a 216.50 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 216,50 a 216.78.

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6 —

MILANO, 16.

Rend. Ital. da 97.90 a 98.25
Cambi Londra da 25.17 a —
Camb Francia da 100.65 a —
Cambi Berlino da 124.60 a —

FIRENZE, 16

Rend. Ital. 98.10, Cambi Londra 25.18, Cambi Francia 100.70 Az. F. Mer 749.50 Az. Mobiliare 643.—

TRIESTE, 16.

Napoleoni	9.31.1/2	9.32.1/2
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5.49	5.51
Lire Sterline	11.70	11.72
Lire Turche	.	.
Londra	117.15	117.35
Francia	46.40	46.55
Italia	46.10	46.25
Bancan. ital.	46 10	46.20
Dette Germ.	57.40	57.50
Rendita aus. in carta	88.60	88.70
Dette in arg.		
Ren. ungher. in oro 4 0/0	103.30	103.40
Id. in carta 5 0/0	99.25	99.60
Credit da	304.—	305.—
R. Italiana	95 —	95.40

Croce rossa Ital. 14.80 a 15.15 Lotti turchi 38 40 a 38.60 Serbi 3 0/0 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.35 a 5.65.

Tendenza abbastanza ferma; però con lievi oscillazioni nei prezzi. Migliorate le Rendite. Fiacchi i cambi. Sostenuti i Lotti turchi.

VIENNA, 16.

Azioni Credit. 304.— Biglietti 1860, 140.— Detti 1864, 176.— Rendita austriaca in carta 88.65 Ferrate dello Stato 230.15 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.32.— Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 340.60 Lloyd austriaco 345. Banca anglo austr. 153.50 Lombarde 139.50 Union Banck 244.50 Landerbank 223.10 Prestito comunale viennese 146.50 Rendita austriaca in oro 109.60 Detta ungherese in oro 4 0/0 Detta detta 4 0/0 103.25 Detta detta in carta 5 0/0 99.50 Azioni tabacchi 122.— Sostenuto.

LONDRA, 15.

Inglese 97.7/16 Italiano 96.1/2

BERLINO, 16

Mobiliare 164.60 Austriache 100. Lombarde 97.50 Rendita italiana 95.70

PARIGI, 16.

Rendita Fr. 3 0/0 86.— Rendita 3 0/0 per 92.87 Rendita 4 1/2 105.55 Rend. it. 97.10 Cambi su Londra 25.17 Consolidi inglese 97.1/16 Obbligazioni ferr. italiane 336.25 Cambio italiano 7/16 Ren. turca 9.45 Banca di Parigi 843.75 — Ferrovie tunisine 500.50 Prestito egiziano 92.18 Prestito spagnuolo est 77.90 Banca di sconto 526.25 Banca ottomana 611.87 Credito fond. 1227 Azioni Suez 2357.

PIETRO MARCHESI

Liquidatore PIETRO BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Merce pronta.

Vestiti novità	da L.	**18** a **45**
Soprabiti mezza stagione. .	»	**15** » **50**
Ulster mezza stagione. . .	»	**16** » **40**
Calzoni tutta lana	»	**6** » **20**

VESTITI E SOPRABITI PER BAMBINI
d'ogni età e prezzo.

Merce da confezionarsi.

Grandioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per completi — Soprabiti — Calzoni — Ricco e copioso deposito in pettinati colorati e neri inglesi; in cheviot bleu, nero, caffè ecc. Taglio elegantissimo e confezione accurata.

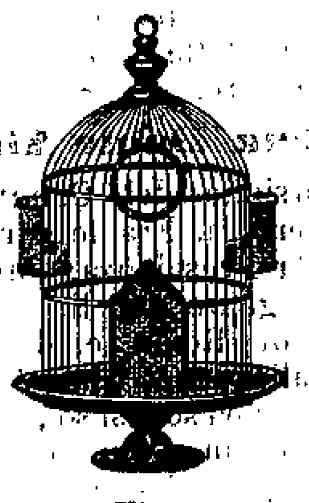
Puntualità e precisione.

Vestiti su misura da L. 30 a 120

RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI
da non temersi qualsiasi concorrenza.
In dodici ore si evade qualunque commissione.
PREZZI FISSI — PRONTA CASSA.

EMPORIO di **OGGETTI** svariatissimi.

DOMENICO BERTACCINI



UDINE

Via Mercatovecchio
UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta,
A tutti d'acquistarne anche una sola;
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a castellini,
E quadre ed a casette... Avanti; avanti!...
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini

BACHICULTORI!

Prima di provvedervi di **Seme - Bachi** per la ventura campagna, consultate il programma della Casa Cav. **G. QUIRICI e Figlio** di Pavia, che vi sarà spedito gratis, dietro semplice biglietto di visita.

Acqua Arsenico - Ferruginosa Naturale di

LEVICO

due ore da TRENTO
CURE CLIMATICHE
Bibite - Bagni - Fanghi

Stabilimento Balneare

450 m. con filiale Stabilimento Idroterapico di Vetriolo 1500 m. sul mare

L'acqua da Bibita: Sorgente leggera, Sorgente forte è di una efficacia meravigliosa nelle malattie del sangue, della pelle, in anomalie mestruali ecc. Unico concessionario

S UNGAR, VIENNA I. Jasomisgottstr 4.

Deposito Generale **A. Manzoni e C.** Milano, Roma
Vendesi in Udine da Comessatti Giacomo, Girolami, farmacisti.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Avvisi in 4. a pag. a prezzi miti.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

ALLA FARMACIA

D. GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni per l'uso.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua, materina e pasta, corallo a prezzi modicissimi.

Udine, 1890. Tip della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco